

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 22 al 28 settembre 1982)

INDICE

- | | | | |
|--|-----------|--|-------------|
| <p>BAUSI: In merito ai motivi del ritardo che si registra nell'utilizzazione del nuovo carcere di Sollicciano, in provincia di Firenze (2908) (risp. DARIDA, <i>ministro di grazia e giustizia</i>)</p> | Pag. 1895 | <p>SAPORITO, JERVOLINO RUSSO, STAMMATI: In merito ai provvedimenti da adottare per evitare la chiusura per sfratto dell'unico ufficio postale di Vitinia di Roma (3102) (risp. GASPARI, <i>ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>)</p> | Pag. 1902 |
| <p>BUSSETI: In merito ai provvedimenti governativi da adottare per il superamento della crisi che travaglia le « Acciaierie ferriere pugliesi » di Giovinazzo (2962) (risposta MARCORÀ, <i>ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)</p> | 1896 | <p>BAUSI. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Premesso che, mentre da notizie provenienti da fonti attendibili il nuovo carcere di Sollicciano (Firenze) sarebbe ormai completato e disponibile per l'utilizzazione, si stanno verificando invece incomprensibili ritardi che sembra siano dovuti all'insufficienza di personale, e tutto questo mentre la situazione del vecchio carcere delle Murate diviene più precaria di giorno in giorno e, sotto altro aspetto, diviene più urgente la necessità cittadina di concretare l'utilizzazione dell'area che rimarrà disponibile, l'interrogante chiede di conoscere quali siano i motivi di tale ritardo ed i tempi prevedibili per l'utilizzazione del nuovo carcere.</p> | (4 - 02908) |
| <p>COLAJANNI: Circa il curriculum professionale del senatore Luciano Rufino, nominato presidente della « Italtel-telematica » (2879) (risp. DE MICHELIS, <i>ministro delle partecipazioni statali</i>)</p> | 1896 | <p>(13 maggio 1982)</p> | |
| <p>DELLA BRIOTTA: Per la promozione di una azione volta ad associare l'Enel alle iniziative dell'AEM di Milano (2845) (risposta MARCORÀ, <i>ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)</p> | 1897 | <p>RISPOSTA. — Il nuovo complesso penitenziario di Sollicciano non è ancora entrato in funzione, in quanto sono state richieste, da parte di questa Amministrazione, opere integrative di potenziamento del sistema di sicurezza per l'importo di lire 3 miliardi.</p> | |
| <p>MITROTTI: Sulla situazione della sezione infettivi dell'ospedale « San Giacomo » di Monopoli (2517) (risp. ALTISSIMO, <i>ministro della sanità</i>)</p> | 1897 | | |
| <p>PINTO: Provvedimenti da adottare per consentire il servizio di erogazione di energia elettrica anche in favore di cittadini che vivono in gruppi di abitazioni in campagna (999) (risp. MARCORÀ, <i>ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)</p> | 1898 | | |
| <p>POLLASTRELLI, MODICA: In merito alle vive proteste delle Amministrazioni comunali di Civita Castellana e di Soriano nel Cimino, nonché delle organizzazioni degli industriali, degli artigiani e dei coltivatori diretti, nei confronti della direzione della sede Enel di Viterbo (2802) (risp. MARCORÀ, <i>ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)</p> | 1899 | | |

I lavori — secondo una previsione di massima — saranno ultimati nel corso del 1983.

Gravi difficoltà sussistono tuttavia, allo stato, per reperire il relativo personale militare, il cui organico deve essere almeno raddoppiato rispetto a quello in servizio negli istituti attualmente funzionanti.

Il Ministro di grazia e giustizia
DARIDA

25 settembre 1982

BUSSETI. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del lavoro e della previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere i loro orientamenti in ordine alla grave crisi che da anni (più intensamente dal 1975) travaglia le « Acciaierie ferriere pugliesi » di Giovinazzo, che recentemente hanno fermato ogni attività, per unilaterale improvvisa determinazione dei proprietari.

Sta di fatto che, nonostante le predette « Acciaierie ferriere pugliesi » abbiano usufruito nel tempo di notevoli interventi statali, siano state oggetto di costanti attenzioni da parte della Regione Puglia, che riuscì a costituire persino un *pool* di banche a loro sostegno, nonché a procurare notevoli riduzioni della massa debitoria, sia verso le banche che verso altri enti e fornitori (INPS, Enel, « Italgas », eccetera), ed abbiano alle dipendenze maestranze di notevole capacità professionale ed alto senso di responsabilità sindacale, tanto che gli 850 dipendenti delle AFP fanno registrare il più basso indice nazionale di assenze dal lavoro e, circa un anno fa, si costituivano in azionariato con sottoscrizione di titoli per circa un miliardo, nonostante tutto ciò, le AFP continuano ad arrancare, per evidente incapacità dei propri gestori di delineare prospettive stabili di sviluppo, ovvero — come si vocifera — per realizzare non encomiabili profitti sulle unità immobiliari attualmente occupate dall'azienda.

L'interrogante chiede di conoscere, quindi, quali concrete iniziative i Ministri competenti intendano concertare per salvare definitivamente l'azienda, anche a motivo dell'imponenza delle sue dimensioni, della qua-

lità pregiata della sua produzione e dell'entità evidente della manodopera impiegata, non trascurando la ormai unanime richiesta che sale da tutta la civica comunità di Giovinazzo che auspica un intervento del capitale pubblico a garanzia della continuità del lavoro.

(4 - 02962)

(29 maggio 1982)

RISPOSTA. — In merito a quanto segnalato circa la situazione delle Acciaierie ferriere pugliesi di Giovinazzo, si richiamano le dichiarazioni rese alla Camera dei deputati il giorno 19 luglio 1982 dal sottosegretario di Stato senatore Rebecchini, in risposta a interrogazioni di argomento connesso.

*Il Ministro dell'industria,
del commercio e dell'artigianato*
MARCORA

15 settembre 1982

COLAJANNI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere il curriculum professionale del senatore Luciano Rufino, testè nominato presidente della « Italtel-telematica », società che esplica la propria attività in un campo di elevato contenuto tecnologico.

(4 - 02879)

(29 aprile 1982)

RISPOSTA. — La legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha previsto un apposito parere parlamentare per le nomine, proposte o designazioni di presidenti, e vice presidenti, di enti pubblici anche economici e quindi anche degli enti di gestione sottoposti alla vigilanza di questo Ministero.

Le nomine dei presidenti delle società operative del sistema delle partecipazioni statali vengono invece effettuate, così come in tutte le altre società per azioni, secondo le forme previste dal codice civile e quindi in piena autonomia da parte delle imprese.

In concreto, la scelta della persona, cui affidare la responsabilità della conduzione aziendale, viene effettuata sulla base di valutazioni che attengono non solo a specifi-

che esperienze e capacità professionali, ma anche alla personalità del candidato vista nel suo insieme, avuto riguardo quindi anche a doti di moralità, di equilibrio e di indipendenza di giudizio.

Ciò premesso, si osserva che su tali criteri ci si è basati per l'affidamento a Luciano Rufino della carica di presidente dell'Italtel-telematica. Quanto al suo curriculum professionale, richiesto nell'interrogazione cui si risponde, si rileva che esso è desumibile dai documenti ufficiali a disposizione del Senato, del quale Luciano Rufino è stato membro nel corso della VII legislatura.

Il Ministro delle partecipazioni statali
DE MICHELIS

23 settembre 1982

DELLA BRIOTTA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Premesso:

che la provincia di Sondrio è la più forte esportatrice di energia idroelettrica a favore della rete Enel e della rete AEM di Milano e che, per effetto della realizzazione di nuovi programmi, tale situazione è destinata ad incrementarsi;

che l'Azienda elettrica municipale di Milano ha manifestato la sua disponibilità a creare, nell'ambito delle sue strutture della Valtellina, un'organizzazione di ricerca nel campo elettrico, coinvolgendo le Amministrazioni locali,

l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro non ritenga interessante e doveroso promuovere un'azione volta ad associare l'Enel all'iniziativa dell'AEM.

(4 - 02845)

(19 aprile 1982)

RISPOSTA. — L'AEM di Milano dispone in Valtellina di un laboratorio misure e prove che si occupa di prove su materiali e su modelli, di misure sulle dighe, eccetera. Tale laboratorio ha inoltre collaborato recentemente con il CNR per l'effettuazione di uno studio sulle risorse della Valtellina. Da un incontro tra i sindaci di Milano e di Sondrio sarebbe poi sorto l'impegno di amplia-

re queste attività di ricerca, specialmente sui problemi delle risorse e del territorio.

Nel perseguimento di sempre più stretti rapporti con gli enti locali, l'Enel ha avviato contatti con l'AEM di Milano anche ai fini del programma cui si è accennato, per il cui svolgimento può assicurare la collaborazione dei suoi vari centri di ricerca.

*Il Ministro dell'industria,
del commercio e dell'artigianato*
MARCORA

15 settembre 1982

MITROTTI. — *Al Ministro della sanità ed al Ministro senza portafoglio per gli affari regionali.* — Premesso:

che la sezione infettivi dell'ospedale « San Giacomo » di Monopoli (Bari) non dispone di personale proprio e che alla sua conduzione provvede quello del reparto di medicina;

che lo stesso reparto non risulta debitamente ed opportunamente isolato e che si registra l'ingresso, in tutte le ore, di persone di ogni età che invadono le corsie, persone alle quali, per ovvi motivi, dovrebbe essere estremamente limitato l'accesso;

che recentemente, presso il policlinico « Umberto I » di Roma, l'infermiera Mara Proietti, di 25 anni, è morta, dopo 4 giorni di agonia, per epatite virale (per essersi punta un dito con un ago);

che tale stato di cose riporta alla ribalta situazioni annose di grave rischio per la salute pubblica, e in particolare per quella degli addetti a tali reparti.

l'interrogante chiede di conoscere quali disposizioni si intendano impartire al fine di far cessare e/o prevenire lo stato di pericolo denunciato e quali provvedimenti si intendano adottare a carico delle amministrazioni responsabili.

(4 - 02517)

(12 gennaio 1982)

RISPOSTA. — La situazione della sezione infettivi del presidio ospedaliero di Monopoli è stata esaminata dal comitato di gestione della competente unità sanitaria locale BA-16.

Il predetto comitato, infatti, « nell'intento di garantire al massimo livello l'isolamento del reparto ed in considerazione dell'allarme sociale provocato da tale genere di problemi, ha deliberato di trasferire provvisoriamente la sezione infettivi in altra struttura ospedaliera attualmente non utilizzata, perchè destinata ad altre divisioni, e decentrata rispetto all'edificio ospedaliero ».

Il Ministro della sanità
ALTISSIMO

22 settembre 1982

PINTO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere se non ritiene di dover intervenire per consentire il servizio di erogazione di energia elettrica, senza oneri per gli interessati, anche in favore di cittadini che vivono in gruppi di abitazioni in campagna.

Il provvedimento CIP n. 949 dell'11 novembre 1979, a giudizio dell'interrogante, non può essere ritenuto ancora valido perchè, allo stato attuale, non risulta giustificato che vi possano essere discriminazioni tra cittadini che hanno avuto la fortuna di essere nati e di vivere in centri abitati e cittadini che hanno avuto la sfortuna di nascere e di dover vivere in campagna.

L'interrogante chiede, pertanto, al Ministro di intervenire per riportare la norma ad un riesame da parte del CIP perchè sia più aderente alla situazione sociale del Paese.

(4 - 00999)

(22 aprile 1980)

RISPOSTA. — In materia di elettrificazione rurale sono state emanate, a partire dagli anni '60, specifiche disposizioni sia da parte dello Stato (legge n. 910 del 1966, legge n. 404 del 1968, legge n. 717 del 1967, legge n. 853 del 1971) che da parte delle regioni.

La normativa in parola ha consentito alla maggior parte dei residenti rurali di ottenere gratuitamente l'allacciamento elettrico delle proprie abitazioni; il relativo onere economico è stato infatti il sostenuto per l'80 per cento dall'organo pubblico finanziatore e per il 20 per cento dall'Enel.

Per le opere di elettrificazione non coperte dalle provvidenze di legge sopra richia-

mate opera il provvedimento CIP 949 del 1961, e successive modifiche, che ha unificato la disciplina dei contributi di allacciamento in tutto il territorio nazionale e prevede:

allacciamenti gratuiti per utenti di modesta potenza ubicati nei centri o nuclei provvisti del servizio elettrico e con almeno 200 abitanti o nei limiti di 300 metri dalle esistenti cabine di trasformazione;

contributi a *forfait*, di entità assai contenuta, per allacciamenti di utenti rientranti nei limiti di 800 metri da cabine di trasformazione ubicate in nuclei con oltre 200 abitanti e nei limiti di 300 metri da cabine di trasformazione ubicate in nuclei con meno di 200 abitanti;

contributi a preventivo, per allacciamenti di utenti ubicati oltre i limiti sopra precisati.

In proposito si osserva che la possibilità di ottenere, nella maggioranza dei casi, l'allacciamento gratuitamente o mediante il pagamento del contributo a *forfait* ha contribuito notevolmente a favorire l'estensione del servizio elettrico in abitazioni sparse ed aziende rurali.

Con l'occasione si ricorda che il Piano agricolo nazionale di cui alla legge 27 dicembre 1977, n. 984, (cosiddetta del Quadrifoglio), ponendo fra gli obiettivi da conseguire anche il riequilibrio e lo sviluppo complessivo del territorio rurale, prospettava alle regioni le linee di intervento a favore delle infrastrutture civili. Fra tali linee trovava particolare evidenziazione, specialmente per le aree di collina e di montagna, la realizzazione di elettrodotti, al fine di completare l'elettrificazione del territorio rurale ancora sprovvisto di detto servizio. Su questa base, le regioni hanno potuto disporre delle dotazioni di spesa per far fronte alle diverse esigenze di sviluppo dell'elettrificazione rurale, contenute nei propri programmi regionali, predisposti in coerenza col Piano agricolo nazionale anzidetto.

Tale linea di sviluppo ha trovato ulteriore supporto nel regolamento CEE n. 1760 del 1978, per il miglioramento delle infrastrutture in alcune zone rurali, specifico, tra l'altro, per la realizzazione di elettrodotti rurali.

In attuazione degli strumenti d'intervento di cui si è detto risulta che la maggior parte delle regioni ha dato impulso alle opere di elettrificazione, con particolare riferimento alle aziende agricole dislocate in posizione decentrata.

Infine, un ulteriore contributo alla diminuzione della popolazione residente in case non allacciabili alla rete elettrica nazionale verrà dall'applicazione delle disposizioni contenute nella legge 29 maggio 1982, n. 308, recante « Norme sul contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi » che consentirà all'Enel di fornire alcuni gruppi di case sparse di centraline fotovoltaiche ed eoliche e renderà inoltre possibile a molti cittadini, residenti in abitazioni rurali, di poter fruire di contributi ed altre agevolazioni per elettrificare la propria abitazione senza affrontare spese eccessive.

*Il Ministro dell'industria,
del commercio e dell'artigianato*
MARCORA

15 settembre 1982

POLLASTRELLI, MODICA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Le Amministrazioni comunali di Civita Castellana e Soriano nel Cimino e le organizzazioni degli industriali, degli artigiani e dei coltivatori diretti della provincia di Viterbo hanno più volte espresso le loro vive proteste per i cattivi rapporti intercorrenti con la direzione della sede Enel di Viterbo in merito alla mancata elettrificazione rurale e delle aree attrezzate per insediamenti industriali e artigianali dei rispettivi comuni, nonché per aver l'Enel interrotto la fornitura di energia elettrica ad un'industria ceramica di Civita Castellana a causa di un presunto mancato pagamento della relativa bolletta, poi risultata pagata regolarmente nei termini, con ciò provocando lo spegnimento dei forni ed un serio e grave danno all'industria medesima.

Poichè è di questi giorni una manifestazione sotto la sede Enel di Viterbo, a cui han-

no preso parte contadini e imprenditori di Soriano e di Civita Castellana con cartelli e trattori, guidati dai rispettivi sindaci, per protestare contro i ritardi nella realizzazione dei progetti di elettrificazione nelle zone rurali, industriali ed artigianali programmati, ormai da anni, dalle rispettive Amministrazioni comunali, gli interroganti chiedono di conoscere:

quali possono essere — ammesso che ci siano — i motivi dei gravi e ingiustificati ritardi accumulati dalla sede Enel di Viterbo;

quali sono le relative responsabilità ed i provvedimenti conseguenti che si intendono prendere;

per quale motivo la direzione Enel di Viterbo ha assunto tali inspiegabili atteggiamenti non certo improntati a spirito di faticosa collaborazione con l'utenza e con le Amministrazioni comunali, così come dovrebbe essere di norma, ma soprattutto nella provincia di Viterbo ove l'Enel è interessato direttamente nella costruzione di una centrale nucleare e per ricerche geotermiche di rilevante interesse.

(4 - 02802)

(1 aprile 1982)

RISPOSTA. — In relazione ai quesiti formulati dalle signorie loro onorevoli, sentito l'Enel si fa presente quanto segue.

Elettrificazione rurale delle campagne di Soriano nel Cimino

Il progetto di elettrificazione rurale per la località Molinella del comune di Soriano nel Cimino è stato trasmesso alla regione Lazio per il finanziamento nel febbraio del 1979.

Detto piano di elettrificazione veniva finanziato solo per una parte, cioè per un importo di lire 113.392.297.

Con una nuova delibera regionale del 15 giugno 1981, la regione approvava la rimanente parte del progetto e lo finanziava per l'importo di lire 519.091.731.

Durante l'iter per l'approvazione della seconda parte del piano, d'intesa con il comune di Soriano, l'Enel ha esaminato la pos-

sibilità di costruire impianti per l'importo già finanziato ma la proposta è stata scartata in quanto per le caratteristiche della zona da elettrificare si sarebbero costruiti impianti utilizzabili per poche persone.

Anticipando i tempi, invece, i locali uffici dell'Enel di Viterbo, sempre d'intesa con il comune di Soriano, provvedevano alla stipula delle servitù ed alla richiesta delle autorizzazioni necessarie.

In data 29 dicembre 1981 veniva stipulata tra l'Enel ed il comune la convenzione per l'esecuzione dei lavori. Nel febbraio del 1982 veniva intanto raggiunto un accordo tra regione ed Enel per l'unificazione dei due finanziamenti e contemporaneamente l'Enel iniziava i lavori di competenza, provvedendo alla installazione delle cabine in muratura.

L'inizio dei lavori per i quali è in corso l'appalto è previsto a brevissima scadenza.

Elettrificazione rurale nelle campagne del comune di Civita Castellana

I progetti di elettrificazione rurale per le località Pian Paradiso e S. Anna del comune di Civita Castellana sono stati finanziati dalla regione Lazio il 21 dicembre 1979, con delibera n. 803.

La convenzione per l'esecuzione dei lavori tra l'Enel e il comune è stata stipulata il 26 maggio 1980.

I previsti lavori sono stati realizzati e terminati il 27 febbraio 1982.

Il termine di esecuzione dei lavori previsto dalla convenzione Enel-comune è il 17 maggio 1983.

L'allacciamento delle utenze è subordinato, per convenzione, al collaudo da parte della regione ed al successivo saldo del contributo da parte del comune.

È stato proposto al comune, viste le premure dello stesso, di versare il saldo del contributo e procedere all'allacciamento delle utenze prima del collaudo. Il sindaco si è dichiarato disposto, ma a tutt'oggi non risultano effettuati versamenti da parte del comune. Peraltro su sollecitazione degli uffici locali dell'Enel la maggior parte degli utenti previsti dal piano di elettrificazione ha formalizzato le richieste di allacciamento.

Elettrificazione rurale nelle campagne di Acquapendente

I piani di elettrificazione rurale per il comune di Acquapendente sono tre e sono stati finanziati dalla regione con delibera n. 4650 del 15 ottobre 1979.

Il 12 maggio 1980 è stata stipulata la convenzione per l'esecuzione dei lavori tra l'Enel ed il comune e successivamente sono iniziate le costruzioni delle servitù bonarie e le richieste di concessione ed autorizzazione.

In funzione dell'acquisizione delle servitù, in data 2 marzo 1981, l'Enel ha indetto la gara d'appalto, ed ha iniziato i lavori il 25 agosto 1981.

Ulteriore gara è stata espletata il 29 ottobre 1981 ed i lavori sono iniziati il 1° febbraio 1982. I primi lavori sono stati ultimati, mentre i rimanenti presentano attualmente uno stato di avanzamento dell'80 per cento ed il termine è previsto nel prossimo mese di settembre.

La convenzione firmata dal comune prevede come termine dei lavori il 24 agosto 1983.

Elettrificazione rurale nelle campagne del comune di Vetralla

I progetti di elettrificazione rurale per il comune di Vetralla sono stati finanziati dalla regione Lazio il 21 dicembre 1979 con delibera n. 803.

Le convenzioni Enel-comune venivano firmate il 20 ed il 29 aprile 1980. Stipulate le relative servitù, il 13 giugno 1980, per un primo lotto, ed il 10 luglio 1980 per il rimanente, sono state indette le gare di appalto.

I lavori relativi al primo lotto sono stati iniziati il 3 novembre 1980 ed ultimati l'8 agosto 1981. Il termine di esecuzione secondo convenzione è il 2 novembre 1982.

Il comune di Vetralla ha versato il saldo del contributo il 1° aprile 1982 e l'Enel sta procedendo alle operazioni di allacciamento tuttora in corso.

I lavori relativi al secondo lotto sono stati iniziati il 16 febbraio 1981 ed ultimati il 5 luglio 1981 (secondo convenzione la sca-

denza era fissata il 15 febbraio 1983); tutte le utenze che ne hanno fatto richiesta sono state allacciate.

Elettrificazione rurale in altre zone della provincia di Viterbo

La regione Lazio, con delibere, rispettivamente, del 3 luglio 1979, 15 ottobre 1979 e 21 dicembre 1979, ha approvato finanziamenti per lavori di elettrificazione rurale nell'ambito della provincia di Viterbo per un importo pari a 5.100 milioni di lire.

L'Enel a tutt'oggi ha eseguito ed ultimato lavori per un importo pari a 3.200 milioni di lire, mentre ha in corso di ultimazione lavori per un importo finanziario pari a 1.200 milioni di lire. Sono inoltre già stati iniziati i lavori per il residuo importo finanziato di 700 milioni di lire, lavori che l'Enel prevede di ultimare entro il 1982.

I tempi impegnati, compresa la costituzione di tutte le servitù, risultano sempre di gran lunga inferiori a quelli fissati per l'esecuzione dei lavori nelle convenzioni firmate con i comuni interessati.

Elettrificazione dell'area industriale del comune di Soriano nel Cimino

Fin dal 1976 il comune di Soriano ha avanzato richieste di elettrificazione dell'area industriale, che hanno dato luogo a preventivi mai approvati dal comune per mancanza di finanziamenti.

In data 29 aprile 1980 il comune comunicava la determinazione di eseguire l'opera di elettrificazione dell'area industriale e chiedeva un ulteriore preventivo.

Il 31 luglio 1980 l'Enel di Viterbo, rielaborando progetti già in passato eseguiti, comunicava il preventivo al comune.

Il 23 marzo 1981 il comune dava comunicazione di aver deliberato l'approvazione del preventivo, ma non addiveniva a nessun pagamento.

Il 26 marzo 1982 il comune richiedeva un nuovo aggiornamento del preventivo ora in fase di elaborazione da parte dei suddetti uffici dell'Enel.

Elettrificazione dell'area industriale del comune di Civita Castellana

In data 18 dicembre 1979 e 21 gennaio 1980 il comune di Civita Castellana avanzava richiesta di elettrificazione dell'area industriale per un impegno di potenza pari a 11,5 megawatt.

Data la notevole potenza richiesta, gli uffici locali dell'Enel prendevano contatti con il comune onde verificare e definire meglio la richiesta ed avutane conferma rimettevano il tutto alla direzione distrettuale per competenza. Quest'ultima ha preso contatti con i tecnici comunali per la definizione di un preventivo e per la possibile concessione di un'area dove ubicare la necessaria cabina primaria ed ha chiesto più volte al comune le planimetrie dell'intera area con la specifica degli insediamenti approvati.

In data 14 maggio 1981 si svolgeva presso la sede dell'Enel di Viterbo una riunione con i rappresentanti del comune ed in tale occasione la richiesta veniva ridimensionata in quanto si decideva di elettrificare soltanto parte delle aree. Sarebbe stato redatto quindi un preventivo per una linea pesante su tralicci, pur prevedendo in futuro la costruzione di una cabina AT-MT nell'area industriale.

Il 22 maggio 1981 il comune rimetteva gli elenchi dei primi lotti e le planimetrie interessate e il 29 luglio 1981 sollecitava l'Enel a concedere, in via eccezionale, l'energia di cantiere nella zona industriale ad 11 ditte, per un totale complessivo di 50 chilowatt, richiesta immediatamente accolta.

Il 22 marzo 1982, esauriti gli studi ed i rilievi topografici, veniva comunicato al comune il preventivo.

Successivamente il sindaco, in un incontro con il responsabile dell'Enel di Viterbo, chiedeva l'inserimento nel preventivo delle opere previste a carico del comune e faceva presente che per la definizione del preventivo stesso doveva attendere un finanziamento regionale.

In data 7 aprile 1982 l'Enel comunicava l'ulteriore spesa secondo la richiesta ricevuta.

Per quanto riguarda i presunti ritardi imputati alla sede Enel di Viterbo, si fa presente quanto segue.

Per l'elettrificazione delle aree industriali si è in attesa delle decisioni dei comuni, mentre per l'elettrificazione rurale di Civita Castellana i lavori sono terminati il 17 febbraio 1982 con notevole anticipo rispetto alla data fissata dalla convenzione firmata dal comune (17 dicembre 1983); per l'elettrificazione rurale di Soriano i ritardi non sono dovuti alla zona Enel di Viterbo, ma a tempi sfalsati di approvazione del finanziamento.

In relazione a quanto detto non sembra si possa parlare di « gravi ed ingiustificati ritardi accumulati dalla sede Enel di Viterbo ».

Circa l'interruzione di energia ad un'industria ceramica di Civita Castellana, l'episodio, come è stato successivamente chiarito in una riunione tenuta in prefettura, con il presidente dell'Unione industriali di Viterbo, è stato determinato da un disguido, non essendo stati in grado, i responsabili della citata industria, di esibire la documentazione dell'avvenuto pagamento delle fatture scadute.

Per quanto attiene al comportamento dell'Enel di Viterbo, si fa presente che l'attuale difficile situazione finanziaria dell'ente ha reso indilazionabile lo smobilizzo dei crediti per forniture di energia e per lavori.

*Il Ministro dell'industria,
del commercio e dell'artigianato*
MARCORA

15 settembre 1982

SAPORITO, JERVOLINO RUSSO, STAMMATTI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Di fronte ai disagi di circa 15.000 cittadini, tra cui 1.200 circa pensionati, gli interroganti chiedono di sapere:

quali urgenti provvedimenti intende adottare per evitare la chiusura per sfratto dell'unico ufficio postale del quartiere di Vitinia di Roma, i cui abitanti, per raggiungere gli unici più vicini altri uffici postali (EUR o Decima), sarebbero costretti a prendere tre mezzi di trasporto;

se è vero che nel procedimento per sfratto i rappresentanti del Ministero non si sono nè costituiti, nè presentati.

(4 - 03102)

(27 luglio 1982)

RISPOSTA. — Si precisa che l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni si è regolarmente costituita nel giudizio di sfratto relativo ai locali di Vitinia, nel quale è stata rappresentata dall'Avvocatura generale dello Stato.

Ciò non ha impedito che il pretore riconoscesse fondate le pretese del locatore ed emettesse il conseguente provvedimento di sfratto.

Poichè l'interruzione improvvisa dei servizi avrebbe certamente provocato consistenti disagi all'utenza — la quale, peraltro, si è nel frattempo mobilitata organizzando la propria protesta — ha avuto luogo, su proposta della prefettura di Roma, una riunione in data 27 luglio 1982 nel corso della quale, considerata la delicatezza della questione, si è convenuto, concorde lo stesso proprietario dei locali, di assegnarne la custodia giudiziaria all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni fino al 30 settembre 1982, onde consentire di mantenere attivo l'ufficio.

Dopo aver interpellato vari proprietari e dopo le necessarie valutazioni da parte dell'ufficio tecnico erariale delle offerte ricevute, l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ha concordato, per 1 milione 200.000 lire all'anno, la locazione di alcuni locali con il signor Sepali Benito. Lo stesso provvederà — sulla scorta delle indicazioni fornite dall'Ispettorato del compartimento del Lazio — ad eseguire alcune opere ritenute necessarie allo svolgimento dei servizi postali.

Non appena tutto ciò sarà approntato con la dovuta sollecitudine richiesta dal caso, si potrà procedere alla successiva stipula del contratto di locazione e l'ufficio di Vitinia potrà essere allogato nei nuovi confortevoli locali.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
GASPARI

23 settembre 1982